



REPUBBLICA DI SAN MARINO
TRIBUNALE

OMISSIS

Considerato

Premessa- La nomina 'strategica' di Wafik GRAIS alla presidenza di Banca Centrale) - L'operazione d'acquisto, a luglio 2017, sui titoli (allora) c.d. Demeter appare di per sè afflitta

non solo irregolare ma addirittura difficilmente plausibile: si tratta pur sempre dell'impiego di oltre quaranta milioni di euro, tratti dalle risorse liquide nella disponibilità di Banca Centrale della Repubblica di San Marino, la cui giustificazione istituzionale, ad oltre un anno dall'avvio di questi accertamenti, rimane quantomeno alquanto labile, non potendosi al momento dire altro, in questa fase – al netto dei dati che saranno richiamati successivamente - riguardo a modalità che solo all'esito dei tuttora pendenti accertamenti peritali potranno essere compiutamente definite. E' vero



REPUBBLICA DI SAN MARINO TRIBUNALE

che contestualizzando i fatti in questione nello scenario che le attività della corrente istruttoria hanno sinora gradualmente contribuito a descrivere, tuttavia, la compravendita "Demeter" assume parvenza almeno intellegibile. Convergenti e credibili riscontri testimoniali attestano che l'operazione sui "Demeter" è resa possibile infatti da un ben preciso stile operativo della Direzione Generale, sciolta da qualsiasi tipo di ossequio legislativo, statutario e regolamentare, pressoché autoreferenziale non solo all'interno dell'Istituto ma anche nel contesto politico ed istituzionale di quella fase. Non si tratta naturalmente di mera, anzi fisiologica e nel tempo auspicata, "autonomia" nell'indirizzo di Banca Centrale, bensì di un margine d'azione d'ampiezza tale che, apparentemente, nessuna resistenza istituzionale, o critica politica, o reazione di sistema dei soggetti vigilati, sembravano in quella fase storica in grado non tanto di scalfire bensì nemmeno far oggetto di interferenze percepibili, rispetto ad una apparente insindacabilità dell'azione di Banca Centrale.

Un passo indietro. Il rinnovato corso di Banca Centrale si radicò sulle ceneri della presidenza di Renato Clarizia, le cui dimissioni, con effetto al 1 agosto 2015, anticiparono la naturale scadenza del mandato prevista per il 15 dicembre 2015. Quelle dimissioni ebbero luogo a pochi giorni di distanza da altre notizie di dimissioni di vertice in Banca Centrale, relative all'allora Direttore generale Giannini, nonché agli alti funzionari Vivoli e Ielpo. Con delibera del 22 settembre 2015 l'allora Congresso di Stato, facendo seguito all'OdG del Consiglio Grande e Generale del precedente 26 giugno, diede mandato all'allora Segretario alle Finanze, on. le Capicchioni - che si era avvicinato in corso di Legislatura al precedente Segretario Claudio Felici, dopo che quest'ultimo rassegnò le proprie dimissioni a seguito della circolazione di indiscrezioni derivanti dalle attività indagini relative al c.d. "conto Mazzini" che lambivano esponenti dell'allora PSD - di emettere un avviso di selezione internazionale per la posizione di presidenza della Banca Centrale. Le candidature furono presentate sino al termine del 30 ottobre 2015. Come si è avuto occasione di evidenziare, il candidato Wafik GRAIS non possedeva il requisito della fluente conoscenza della lingua italiana. Diversi riscontri testimoniali attestano che particolari dinamiche decisionali

REPUBBLICA DI SAN MARINO
TRIBUNALE

consentirono di fatto di superare quell'impedimento oggettivo ed individuare proprio in Grais il vincitore designato; sul punto appaiono rilevanti ulteriori dichiarazioni testimoniali di recente acquisite. *".. all'epoca della selezione del Presidente Grais...La delegazione del PSD includeva oltre [al Segretario Belluzzi] il Segretario Morganti e il Segretario Capicchioni...Si arrivò ad una terna di candidati ed in effetti rispetto a questa terna Grais fu aggiunto in un secondo momento... (..) tra i candidati nella terna alla presidenza di Banca Centrale..un nominativo...aveva avuto consolidati rapporti con Banca Intesa. Quel candidato rinunciò a seguito della fuga di notizie sui nominativi della terna. (..) ci fu una riunione del Congresso in cui si raggiunse un consenso condiviso sul nominativo [di un altro candidato] ..arrivò tuttavia poco dopo...l'orientamento..[di] politici italiani ..auspicavano che venisse nominato Grais. (..) esponenti dell'area politica all'epoca al governo in Italia (..) vi erano esigenze come quella di sottoscrivere il memorandum d'intesa con Banca d'Italia che..[avrebbero reso] più appetibile la scelta di una figura condivisa con le istituzioni italiane... personalmente in quella fase escludevo sponsorizzazioni politiche o economiche a favore di Grais all'interno di San Marino (..) in diverse occasioni lo staff della Segreteria Finanze, in particolare la dottoressa Berti (..) ha invitato ad osservare l'autonomia delle loro valutazioni [In seguito quanto] ai rapporti con Banca Italia ..è emerso che il dialogo..sarebbe stato interrotto già dai mesi di maggio/giugno 2016 (..) Il problema starebbe nella scelta di non coltivare il rapporto con l'Italia per privilegiare il progetto...di una internazionalizzazione del sistema nel senso di realizzare un hub finanziario internazionale. [Le prime azioni di Banca Centrale riguardarono] la nuova AQR e poi le valutazioni sulle posizioni cosiddette "Delta" in Cassa di Risparmio. (..) Si tratta poi anche degli elementi che hanno portato ad una caduta del precedente Governo. Si andava costituendo una divisione incentrata proprio sull'approccio di Banca Centrale al sistema. In concreto in quella fase non c'è stato il tempo di rivedere le nomine che erano state fatte.(..). Sostenuto quindi da un consenso decisivo che apparve politico, Wafik Grais assunse l'incarico di Presidente del Consiglio Direttivo di Banca Centrale il 21 gennaio 2016 (all'epoca, il ruolo di*

REPUBBLICA DI SAN MARINO
TRIBUNALE

Vice Presidente era ricoperto da Stefano Bizzocchi, che tuttavia si dimise nel successivo mese di novembre)². Fu breve e intenso d'iniziativa dirette alla discontinuità il percorso che portò alla nomina di Lorenzo Savorelli come direttore generale, all'inserimento di Filippo Siotto nell'organico di Banca Centrale, e progressivamente all'inserimento di alcuni consulenti (tra i quali Ugo Granata e Mirella Sommella) a presidiare i servizi di Vigilanza di Banca Centrale. Evidenze agli atti hanno dimostrato come ancor prima dell'insediamento di SAVORELLI e SIOTTO vi fosse una condivisione di informazioni strategiche con Francesco Confuorti, presidente di Advantage Financial con sede in Lussemburgo, nello svolgimento di funzioni di *advisor*. Dichiarazioni testimoniali di cui si è già dato conto hanno collocato presso gli uffici di Advantage Financial, a Milano, lo svolgimento di fasi del reclutamento di nuovi consulenti in Banca Centrale, nel corso dell'insediamento della direzione SAVORELLI, alla presenza non solo del dott. Confuorti, ma anche di Filippo Siotto e di Wafik Grais. Più di recente, dichiarazioni rese da persona indagata hanno confermato: *"....ho conosciuto [Advantage Financial] all'inizio del mio rapporto con Banca Centrale...Sono stato contattato...dal Presidente Confuorti...mi parlò della necessità di ricostituire i vertici di Banca Centrale a San Marino...Confuorti si propose come advisor del governo sammarinese sotto l'egida del Fondo Monetario Internazionale...(...) circa alla metà di settembre 2016. Al colloquio partecipò anche Filippo Siotto...avvenne proprio nello studio del dott. Confuorti...mi spiegò che era imminente a San Marino un intervento di AQR e per questo aveva bisogno di inserire persone competenti perché i dirigenti presenti in Banca Centrale non erano preparati...Io non mandai alcuna domanda, avevo però inviato il mio curriculum...direttamente a Francesco Confuorti prima del colloquio e ritengo che lui lo abbia poi girato a Banca Centrale... in prossimità delle feste natalizie vi fu una cena in un ristorante a Rimini...il dott. Confuorti mi spiegò che era*

² Dimettendosi poi Stefano Bizzocchi dal Consiglio Direttivo, a febbraio 2017 subentrò nell'incarico Antonio Kaulard. L'avv. Silvia Cecchetti, già membro del Consiglio Direttivo dal novembre 2013 - quando era stato nominato Vice Presidente proprio Bizzocchi - subentrò nell'incarico di Vice Presidente con nomina del 10 maggio 2017.

REPUBBLICA DI SAN MARINO
TRIBUNALE

stata concepita un'azione congiunta di risanamento tra il Fondo Monetario ed il Governo con l'obiettivo di riformare il sistema bancario e finanziario attraverso l'intervento cardine di Banca Centrale e così rivedere l'assetto della finanza pubblica anche in vista di un accordo di associazione con l'Europa. Si trattava di un concetto che accumulava anche altri piccoli stati europei (..) rispetto alla prospettiva di cui si parlò con Confuorti, una volta in Banca Centrale ho capito che c'erano altre esigenze...rimettere in piedi il Dipartimento di Vigilanza...fu il dott. Confuorti a parlare con me per la prima volta dell'AQR a San Marino...Banca Centrale si è dovuta organizzare per condurre questo esercizio di sistema. Al mio arrivo l'individuazione del consulente Boston Consulting era già avviata (..) so che il Direttore Savorelli e il Presidente Grais sono stati portati da Francesco Confuorti. (..) Ritengo che anche Mirella Sommella sia stata portata da Confuorti (..) a parte il ruolo di consulenza, il dott. Confuorti non ha parlato a me di altri rapporti o interessi economici a San Marino. Ho appreso di questi interessi quando è scoppiato il cosiddetto "caso titoli"..."[Quanto al] progetto di risanamento prospettato da Francesco Confuorti...si intendeva un riassetto delle finanze pubbliche e del sistema bancario, in particolare pensando a Cassa di Risparmio in cui lo Stato è praticamente socio unico. Era ipotizzata una razionalizzazione del numero delle banche...evolvere l'area servizi a scapito della intermediazione tradizionale...Uno dei punti del progetto è senz'altro l'area "Fintech". Tutto questo nella prospettiva di un avvicinamento all'Europa....non ho percepito alcun trattamento di favore verso l'istituto Banca Cis che aveva rapporti con Francesco Confuorti³. A fronte della tensione di liquidità

³ A questo proposito, pur ribadendosi la necessità di un prudente apprezzamento derivante dalla natura dei contenuti, estratti da esame di persona indagata, possono essere ripresi ulteriori passaggi, significativi per gli elementi oggettivi offerti al di là dei profili valutativi: "...se io abbia avuto esperienza dell'ipotizzata asimmetria di intervento da parte della Vigilanza di Banca Centrale.. in Asset Banca si verificarono eventi che fecero precipitare la situazione e comportarono l'intervento di Banca Centrale...era inaccettabile la sostanziale indifferenza manifestata in risposta alle determinazioni sulla decadenza degli esponenti apicali..elemento scatenante fu l'atteggiamento di indifferenza, quasi di sfida, nei confronti di un provvedimento dell'Autorità di Vigilanza. (omissis) Emerse poi che c'erano state segnalazioni di AIF per operazioni sospette di riciclaggio trasmesse a Banca Centrale. Di conseguenza Banca centrale aveva disposto un'ispezione. L'ispezione in concreto fu interrotta per l'avvio dell'AQR..Banca Centrale, consapevole della possibilità che il provvedimento

REPUBBLICA DI SAN MARINO
TRIBUNALE

strutturale Banca Cis ha sempre formulato richieste di supporto piuttosto argomentate (..). E' evidente che le dichiarazioni appena richiamate, provenendo da persona indagata, debbono essere attentamente ponderate sulla scorta dei riscontri disponibili. In tal senso, sia il riferimento all'esistenza di interessi economici di Francesco Confuorti presso Istituti bancari della Repubblica di San Marino, sia l'approccio di vigilanza verso l'uno o l'altro istituto, nonchè il vaglio del merito delle richieste di supporto alla liquidità, sono circostanze, tuttora suscettibili di approfondimenti, comunque meglio percepibili per mezzo dell'analisi dei riscontri oggettivi. Nondimeno, le dichiarazioni rese, oltre a collocare il ruolo di "consulente istituzionale" di Francesco Confuorti - ruolo peraltro già direttamente rivendicato dall'interessato nella corrispondenza in atti, a fronte del disconoscimento di tale tipo di mandato da parte dei membri del CCR che all'epoca ne avrebbero potuto avere contezza - su un ben preciso piano di supporto all'azione di governo in funzione di adesione a percorsi condivisi con il Fondo Monetario Internazionale, introducono il tema di un *duplice livello* nell'azione che andò a regime da parte di Banca Centrale attraverso il riassetto conseguito alla nomina di Wafik Grais. Da un lato, la 'razionalizzazione' del sistema bancario e finanziario - con un ruolo essenziale del consulente Francesco Confuorti, il supporto di Boston Consulting nell'attività di AQR, ed una finalizzazione degli interventi di concentrazione del sistema bancario in ragione alla prospettiva di ipotizzati accordi avvicinamento all'Europa - dall'altro, l'azzeramento della Vigilanza da, testualmente, "*rimettere in piedi*", in considerazione della ritenuta inefficienza della struttura.

Come accennato, il contraccolpo sul sistema fu talmente forte da far sì che le immediate direttrici di azione della 'rinnovata' Banca Centrale - come sopra peraltro evocato in alcuni passaggi testimoniali - incisero ben presto sull'equilibrio di

[di liquidazione coatta amministrativa] avesse un effetto boomerang (..) adottò una specifica cautela richiedendo il parere di due legali. Si tratta dell'avv. Galante e dell'avv. Bazzani. Entrambi si dichiararono favorevoli all'avvio della liquidazione..". Si tenga conto, per quanto concerne i rilievi mossi ad un approccio apparentemente asimmetrico da parte della vigilanza, nel periodo in cui GRANATA componeva il COOVIG con la direzione SAVORELLI e successivamente con la direzione MORETTI, anche quanto di seguito descritto al paragrafo 4d).



REPUBBLICA DI SAN MARINO TRIBUNALE

maggioranza nella precedente Legislatura, così da concorrere alle dinamiche che portarono poi alle elezioni politiche del 20 novembre 2016.

Non appaia qui ultroneo - giacchè, anche per quanto a breve si riprenderà, si tratta di dinamiche destinate ad incidere in maniera significativa sul quadro fattuale che fa da sfondo all'oggetto di indagine - ricordare che il 15 maggio del 2016 si tennero nella Repubblica di San Marino consultazioni referendarie abrogative articolate su quattro quesiti: tre quesiti referendari raggiunsero il quorum validativo, con la scelta della preferenza unica per la disciplina elettorale politica, la scelta dell'annullamento del quorum di validità per le successive consultazioni referendarie, la scelta del contenimento degli stipendi del settore pubblico allargato; solo il referendum sulla abrogazione alle modifiche del Piano Regolatore Generale (di fatto concernente la realizzazione del progetto "The Market", poi giornalmisticamente richiamato come "Polo del Lusso") non raggiunse il quorum partecipativo (per poco meno di 2 punti percentuali), così avendosi il via libera al progetto esecutivo. Il successivo 27 luglio 2016, l'apertura della crisi di governo.

E' così che l'indirizzo della Direzione SAVORELLI si pone come elemento di continuità tra la passata e la presente Legislatura (va considerata la circostanza del 31 luglio 2017, quando SAVORELLI fu allontanato da Banca Centrale proprio per impulso assunto dai membri del Comitato Credito e Risparmio). E' significativo che sia lo stesso Presidente Wafik Grais a rendere edotti gli interlocutori del Fondo Monetario dell'avvicendamento nella maggioranza di governo.

Queste indagini hanno già avuto occasione di richiamare alcune delle circostanze - la travagliata approvazione del bilancio di Cassa di Risparmio per l'anno 2016, la ricezione degli esiti delle valutazioni di Boston Consulting Group, le dimissioni di membri del Consiglio di amministrazione di Cassa di Risparmio dopo l'allontanamento di SAVORELLI - che anticiparono la lettera di dimissioni presentata in data 22 settembre 2017 dal Presidente Wafik Grais.

Ora, nel merito del rapporto tra l' "indirizzo SAVORELLI" e la consulenza di Francesco Confuorti, è stato detto, e pur senza necessità può essere ancora ribadito, che

REPUBBLICA DI SAN MARINO
TRIBUNALE

di per sè il ricorso alla consulenza di un *advisor* di rilievo internazionale, quale potrebbe essere il gruppo Advantage Financial ed in particolare il Presidente Francesco Confuorti, non può certo considerarsi in sè un illecito, non essendosi mosso né qui movimendosi alcun titolo di appunto aprioristico al merito tecnico dell'*advising*: ciò che negli atti di indagine è parso meno congruente è viceversa che, a fronte del richiamo da parte dell'interessato a ben precise intese e rapporti di consulenza istituzionale,⁴ la stessa circostanza non abbia ancora trovato corrispondenza nella formalità documentale di alcun mandato ritualmente conferito.

Non sfugge tuttavia l'evidenza - si è già avuto occasione di sottolineare - del fatto che il contratto intercorso con Boston Consulting Group, concretizzazione del progetto di AQR derivante dalla bozza di progetto sottoposta al Presidente Grais, datata 8 settembre 2016, a firma dei Partners Gennaro Casale e Matteo Coppola, che prevedeva un compenso di 1,5 milioni di euro per l'esecuzione dell'incarico, da corrispondere entro dicembre 2016 - e che la corrispondenza in atti dimostra oggetto di ricorrente sollecitazione da parte di SAVORELLI - comprova, da un lato, il lato *verso* della dissimulazione di sostanziali rapporti di consulenza, dall'altro il fatto che proprio tale dissimulazione fu funzionale ad assegnare in maniera incondizionata sostanziosi incarichi consulenziali, in una modalità di selezione privilegiata dei *partners* che minava alla radice i basilari requisiti di garanzia di imparzialità ed indipendenza degli incarichi. Non si può ragionevolmente escludere che solo ragioni di opportunità, ancora prima dell'avvio di qualsiasi tipo di operatività di "*advising*" - od operatività

⁴ L'avv. Alessandro Giuliani, nell'interesse di Francesco Confuorti, a giugno 2018, sulle pagine del Corriere della Sera, spiegò che Advantage Financial "è stata chiamata dalle massime istituzioni della Repubblica per definire un piano strategico, per fornire consulenza giornaliera, per contribuire a riformare il settore finanziario e per aiutare a fornire liquidità al sistema. Le autorità del Titano, prosegue, sono a conoscenza che l'operazione Titoli - svolta da Advantage anche per conto dei suoi co-investitori e dalla sua controparte sammarinese secondo prassi di mercato - fu strumentale ad una delle operazioni di liquidità promosse dalla Banca Centrale nel quadro di un sostegno offerto a diverse banche locali". All'epoca gli organi di stampa diedero conto della risoluta reazione del Congresso di Stato, che ribadì che "Nessun membro dell'esecutivo era al corrente della cosiddetta "Operazione Titoli", come ampiamente dimostrabile dai verbali delle riunioni del Ccr..."

REPUBBLICA DI SAN MARINO
TRIBUNALE

finanziaria ad essa contestuale – abbiano suggerito di riservare l'identità dell'effettivo advisor e le modalità che avevano condotto alla sua individuazione.

E' significativo del carattere *riservato* dell'impostazione della consulenza constatare che nella bozza in atti appaia un'unica correzione, diretta a prevedere che l'individuazione di una "roadmap" avvenga non con il coinvolgimento dei portatori di interesse (stakeholders) bensì riportando alla sola Banca Centrale.

Si è poi già dato conto dei rapporti intercorsi tra BCG e l'attività di altri consulenti, quali la società Grand Thornton, con le ricadute determinatesi rispetto alle vicende gestionali di singoli soggetti vigilati. Tuttavia, ciò che qui ora di nuovo rileva, è il profilo della eventuale persistenza di rapporti e collaborazioni riconducibili alla medesima area di interesse che espresse la designazione di Wafik Grais, e poi l'insediamento della direzione SAVORELLI, oltre la conclusione del mandato degli stessi: a questo proposito, più di recente, sia la definizione della effettiva portata dell'attività di Raffaele Mazzeo, sia l'ammissione di Ugo GRANATA relativa alla propria dinamica di reclutamento, hanno offerto primi riscontri positivi a questa ipotesi.

Vi è però altro, poichè l'individuazione di eventuali *consulenti-negoziatori* che assumano l'onere di operare a supporto delle Istituzioni della Repubblica senza appalesare l'effettiva natura dei mandati esistenti comporta il rischio, concretizzatosi nel caso di specie dell'operazione sui c.d. "Demeter", che specifici interessi economici possano essere privilegiati a scapito di altri, atteso che non vi è dubbio che l'impiego della significativa provvista di liquidità impegnata da SAVORELLI per Banca Centrale nell'acquisto dei titoli abbia comportato l'effetto di risolvere rapporti debitori di terzi, che, nel caso di specie, hanno evidentemente tratto vantaggio dall'esistenza di pregressi rapporti finanziari e di collaborazione con il medesimo Gruppo del consulente rivelatosi determinante per l'insediamento della direzione SAVORELLI, che ordinò l'operazione.

E' vero però anche che le circostanze concrete hanno imposto di considerare che lo stesso Istituto Banca CIS dimostrò, nella fase del perfezionamento dell'acquisto dei

REPUBBLICA DI SAN MARINO
TRIBUNALE

titoli "Demeter", una contiguità inconsueta con gli apparati di vigilanza (si pensi, se non altro, ai rapporti documentati nella corrispondenza tra il consulente CIS Fabiani e SIOTTO nell'ambito della predisposizione delle caratteristiche dell'operazione sui titoli, di cui si è già dato conto in precedenti provvedimenti). Del resto, in quella fase, le stesse dinamiche con le quali furono raggiunte ulteriori operazioni di PCT, concatenate con l'operazione sui titoli Demeter, dimostra nel complesso una particolare sinergia tra la direzione di Banca CIS, la Direzione di Banca Centrale allora rappresentata da SAVORELLI e la Vigilanza diretta dal Coordinamento che al medesimo faceva capo. Sono però i successivi sviluppi di indagine, con l'approfondimento dei rapporti sottostanti il perfezionamento dell'operazione "Demeter", a disvelare una continuità dell'interlocuzione privilegiata tra Vigilanza di Banca Centrale e referenti dell'Istituto Banca CIS. Interlocuzione capace di alterare i reciproci rapporti istituzionali, sino a comprovare un vero e proprio regime di favore da parte della vigilanza espressa da Banca Centrale, non solo sotto la direzione di SAVORELLI, bensì anche sotto la direzione dell'avv. Roberto MORETTI. Evidenze che indicano l'alterazione delle forme istituzionali dei rapporti di vigilanza comprovano infatti che azioni utili, da un lato, a consolidare l'immagine di solidità patrimoniale dell'Istituto Banca CIS, dall'altro, in concreto, a garantire allo stesso supporto sotto forma di erogazione di liquidità da parte di Banca Centrale, anche quando mancavano sottostanti presupposti, sono valse a garantire l'interesse degli *shareholders* di riferimento dell'Istituto Banca CIS in fasi particolarmente significative per l'attività della Banca. La riorganizzazione della Vigilanza in senso che si è rivelato favorevole all'interesse (in senso lato) di Banca CIS trova infatti corrispondenza con la fase storica nella quale l'Istituto è impegnato in una *partnership* particolarmente rilevante avente ad oggetto il progetto economico e commerciale di "The Market" (o "Polo della Moda" o "Polo del Lusso"). Risale infatti al 2015 l'originaria elaborazione della Convenzione intervenuta tra l'Ecc. ma Camera e le società Borletti Group SAM e DEA Real Estate Advisor s.r.l. contenente accordi finalizzati alla realizzazione di un centro commerciale, denominato ai fini della convenzione "Luxury Department Store



PROCEDIMENTO
PENALE

N. 500/17

Pag. 5456

REPUBBLICA DI SAN MARINO TRIBUNALE

San Marino". Il 12 settembre 2017 B.G. Asset Management S.A. (Borletti Group), DEA Holding s.r.l., VLG Capital s.r.l. e Aedes SIIQ - come risulta da fonti di stampa - comunicarono di avere sottoscritto accordi di collaborazione strategica per la realizzazione del progetto "The Market, San Marino Outlet Experience": investimento complessivo di 150 milioni, in parte da convogliare tramite meccanismi di equity istituzionale ed in parte mediante un finanziamento concesso da un pool di primari istituti bancari. E' del successivo 12 marzo 2018 la notizia della firma a Palazzo Begni della ulteriore convenzione tra l'Eccellentissima Camera e il pool di banche impegnate nel finanziamento a credito agevolato funzionale alla realizzazione della cosiddetta "prima fase" del Polo della Moda, finanziamento - che la stampa descrisse - per 40 milioni di euro. Il 18 dicembre 2017, per quanto risulta, il Congresso di Stato aveva autorizzato con delibera la stipula della relativa convenzione finanziaria per il prestito. Erano coinvolti, secondo quanto rappresentato, gruppi bancari italiani, Ubi Banca e Banca Intesa San Paolo. Tra gli Istituti sammarinesi, la sola Banca CIS, che avrebbe anzi tramitato il finanziamento.

A questa importante iniziativa si sovrappone la notizia della chiusura dell'accordo (che poi, allo stato, non risulterebbe perfezionato) per la cessione di Banca CIS ad investitori stranieri. Facendo seguito all'intensificarsi della circolazione di indiscrezioni - emerge da fonti di stampa - il 7 settembre 2017 Banca CIS (in persona di Gabriele Geminiani) comunicò che era stato sottoscritto il contratto per la cessione della quota di partecipazione in Banca CIS della Leiton Holding, rappresentata dall'ing. Marino Grandoni e dal dott. Daniele Guidi, all'ing. Mohamed Ali Turki, imprenditore saudita.

E' il caso di ricordare che proprio in quel periodo, dopo l'allontanamento di SAVORELLI, il ruolo di Direttore Generale in Banca Centrale fu assunto, il 14 settembre 2017, da Raffaele Capuano (la sua nomina coincise con le dimissioni di Aldo Simoncini, Antonio Kaulard, e, inizialmente, Silvia Cecchetti, che poi revocò l'intento; il 14 settembre 2017 si dimise altresì l'avv. Fabio Zanotti). Il 17 novembre



PROCEDIMENTO
PENALE

si 500/17

Pag. 5457

REPUBBLICA DI SAN MARINO TRIBUNALE

2017, tuttavia, Raffaele Capuano formalizzò una comunicazione nella quale manifestò la volontà di non proseguire il rapporto di collaborazione con Banca Centrale.

Le correnti indagini erano da poco avviate.

Le evidenze emerse agli atti, nell'ambito dell'approfondimento del quadro di relazioni che ha veicolato l'operazione sui titoli c.d. "Demeter", comprovano ora che l'asimmetrico operato della Vigilanza si protrasse, sotto la Direzione di MORETTI, nominato il 4 dicembre 2017, sino ad epoca estremamente recente (l'incarico di quest'ultimo è stato revocato il 22 settembre 2018, sotto la Presidenza di Catia Tomasetti avviata il 9 maggio 2018).

Non vi è dubbio dunque che la dinamica di riassetto dell'azione di Banca Centrale che ha avuto come cardine il momento della nomina di Wafik Grais, come in concreto attuata, ed al netto di ogni diversa valutazione sulle finalità istituzionali e di sistema astrattamente perseguite e che a questa sede – va ribadito - in alcun modo pertiene mettere discussione, abbia manifestato risvolti patologici (cioè attuato fatti di pienamente indiziata rilevanza penale) soprattutto in relazione ad indirizzi assunti dalla vigilanza che hanno comportato effettivamente una sorta di, perdurante, contaminazione del contesto. E' proprio tale contesto a dimostrare che, per quanto evento cospicuo lungi dal costituire una mera anomalia, l'acquisto dei titoli c.d. "Demeter", punta rivelatrice, per così dire, ha piuttosto - per quanto appare allo stato degli atti - indicato l'esistenza di un *iceberg* (relativamente) sommerso. Sotto il pelo dell'acqua - riprendendo quasi testualmente un passaggio della relazione del Servizio Internal Audit di Banca Centrale che sarà in seguito richiamata - le insidie costituite dalle illecite opportunità da taluni operatori, amministratori e consulenti consapevolmente perseguite, da altri in fatto agevolate o consentite con l'assunzione di indirizzi superficialmente orientati a *schierarsi a favore di soluzioni "a tema"...* senza tener conto delle obiezioni sollevate, così alimentando di fatto un istituzionalmente pernicioso – e tuttora non interamente decifrato – reticolo di connessioni ed influenze (*"Ignorare ogni dubbio e procedere alla conclusione"* è una icastica sintesi presente in una delle relazione predisposte dall'internal audit di Banca Centrale).